

**POSIZIONE CONGIUNTA FAI – UNA:API  
IN MATERIA DI DANNI ALL’APICOLTURA  
DERIVANTI DA IMPIEGO DI FITOFARMACI**

**Considerate**

- la crescente importanza degli insetti impollinatori negli ecosistemi naturali e quale indispensabile fattore produttivo agricolo;
- le altre e diverse problematiche e patologie che affliggono le api domestiche e che stanno comportando gravi perdite negli allevamenti apistici italiani;
- la perdita di biodiversità apistica e vegetale;
- la necessità di avviare una specifica, focalizzata riflessione in merito all’impatto sulle api e sugli insetti non bersaglio, di alcune sostanze chimiche utilizzate in agricoltura;
- la valenza scientifica dell’esito analitico positivo di rinvenimento di molecole nelle api morte. Il particolare metabolismo di questo animale, le dinamiche peculiari delle molecole sulle e nelle api (per esempio in relazione ai raggi U.V.), sono infatti fattori che possono rendere assai difficoltoso l’accertamento analitico delle tracce della molecola che ne ha provocato la morte. E’ conseguentemente prassi scientifica consolidata, data la mancanza di specifici coefficienti di correzione del degrado della molecola, attribuire rilievo e valore al dato analitico, a prescindere dal quantitativo rinvenuto;
- l’infondatezza scientifica e la conseguente assoluta impraticabilità di ipotesi di attenuazione di un rischio accertato che non è stato a oggi adeguatamente studiato, che anzi viene irresponsabilmente negato, nonostante le molteplici segnalazioni, anche di elevato spessore scientifico, giuridico e istituzionale - nazionali e internazionali tali da evidenziarne la potenziale nonché reale pericolosità.

### **E' indispensabile che**

- siano elaborati schemi di valutazione adeguati per le sostanze e prodotti fitosanitari utilizzati in polverizzazione, per il trattamento del suolo e di sementi che considerino tutte le possibili vie di esposizione dell'ape;
- questi nuovi schemi comprendano l'individuazione e la ricerca delle molecole e dei loro metaboliti in tutte le matrici raccolte dalle api, la valutazione della tossicità acuta e cronica e gli effetti subletali sulle api in tutti gli stadi della loro vita;
- questi schemi comprendano lo studio degli effetti di queste sostanze sulla risposta di difesa "immunitaria" delle api in caso di contaminazione in piccole quantità;
- le Organizzazioni rappresentative dell'apicoltura siano associate al processo d'elaborazione di queste nuove norme;
- la ricca letteratura scientifica esistente sia esaminata nel processo di valutazione delle sostanze e prodotti fitosanitari;
- gli studi presentati dai richiedenti autorizzazione siano oggetto di controlli e/o di revisioni con ricerche indipendenti;
- le sementi trattate siano sottoposte alle stesse norme dei prodotti fitosanitari;
- le Organizzazioni rappresentative dell'Apicoltura possano essere partecipi, quale gruppo d'interesse, nell'ambito della valutazione delle molecole suscettibili di presentare un qualche rischio per le api;
- questo processo sia accelerato, e considerato come una emergenza sia dalla Commissione Europea, sia dal nostro Stato e dalle Regioni italiane.

### **Chiediamo**

**• Al Governo italiano, ai Ministeri delle Politiche Agricole, della Salute e dell'Ambiente, alle Regioni, per quanto di loro competenza, di:**

- 1) prendere atto delle gravi carenze del sistema autorizzativo di molecole e preparati dimostrate dal fenomeno di spopolamento degli alveari;
- 2) provvedere alla stesura di un apposito report d'insieme che evidenzi e valorizzi conseguentemente:
  - il valore probante risolutivo del rinvenimento analitico, nei campioni ufficiali di api uccise raccolti dai servizi veterinari delle regioni colpite, di tutte e tre le molecole in questione, a prescindere dai limiti e possibili difetti delle procedure di

campionamento. In proposito in particolare gli esiti analitici della regione Piemonte che accertano la presenza dei tre neonicotinoidi nel 100% dei campioni d'api raccolti e l'accertamento di presenza di ben 311 ppb di p.a. neurotossico in polline raccolto nella regione Lombardia contribuiscono a delineare un quadro ancor più preoccupante e grave di quanto a suo tempo ipotizzato.

- la contemporaneità temporale tra apicidi e semine di mais conciato con neonicotinoidi e Fipronil accertata anche da appositi monitoraggi territoriali quali quelli effettuati da Organizzazioni Apistiche Nazionali, CRA-APICOLTURA, DISTA Università di Bologna e Laboratorio Apistico regionale del Friuli Venezia Giulia;
- la relazione causale determinata da quanto già evidenziato scientificamente: contaminazione ambientale di polveri sottili d'elevata tossicità;
- la mancata valutazione di varie possibili vie di esposizione dell'ape;
- la sintomatologia comportamentale di api morenti e sparizione di api di campo;
- le evidenze di campo, sia puntuali e sia di effetti solo apparentemente subletali, denunciate e accertate da operatori, enti e da ricerche indipendenti.

2) senza ulteriori indugi sospendere con provvedimento d'urgenza l'autorizzazione d'uso dei preparati concianti a base di clothianidin, tiamethoxam, fipronil e imidacloprid;

3) attivarsi per la creazione di un sistema di agro-farmaco-sorveglianza post autorizzazione d'uso di molecole e preparati, con particolare riferimento all'ape quale ottimale parametro di eco tossicità;

4) esprimere un forte orientamento nazionale affinché nessun'altra sostanza e prodotto siano autorizzati finché l'innocuità per le api, anche a quantità cosiddetta "sub-letale", non sia stata dimostrata attraverso uno schema di valutazione adeguato e finché studi indipendenti effettuati o confermati, da laboratori di ricerca pubblici non escludano rischi preoccupanti per la salute delle api.

**Francesco Panella**

Presidente UNAAPI



**Raffaele Cirone**

Presidente FAI



*Roma, lì 12 Settembre 2008 – Protocollo n. 2267*